

## **Scheda tecnica sul nuovo decreto per l'accreditamento dei corsi e delle sedi universitarie**

Analisi tecnica dello schema di decreto legislativo recante la valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

### **La valutazione degli atenei oggi**

La valutazione delle università e dei corsi di laurea viene fatta dai nuclei di valutazione interni agli atenei e dall'Anvur (agenzia nazionale per la valutazione dell'università e della ricerca).

Per aprire un corso di laurea, questo deve rispondere ad alcuni indicatori definiti dal Miur, numero di docenti, corrispondenza degli insegnamenti... che vengono controllati dal nucleo di valutazione dell'ateneo e in seconda istanza dal Miur.

Esiste poi un sistema di valutazione delle università, basato sempre su dei criteri stabiliti annualmente dall'Anvur, che ha l'obiettivo di premiare le università "virtuose", quelle che ottengono un punteggio migliore, tramite l'assegnazione di una quota parte del Ffo assegnato ogni anno. (Questi criteri, cosiddetti premiali servono a valutare la didattica e la ricerca degli atenei).

Gli ultimi anni questa quota è andata progressivamente crescendo passando dal 7 al 12% del Ffo.

Ad oggi non esiste nessun sistema di accreditamento per l'università italiana, cioè che verifichi *"la rispondenza delle sedi e dei corsi di studio agli indicatori ex ante definiti dall'ANVUR (agenzia nazionale per la valutazione dell'università e della ricerca) volti a misurare e verificare i requisiti didattici, strutturali, organizzativi, di qualificazione dei docenti e di qualificazione della ricerca idonei a garantire qualità, efficienza ed efficacia nonché a verificare la sostenibilità economico-finanziaria delle attività"*.

### **Il nuovo sistema di valutazione e accreditamento**

#### **Chi accredita e cosa dovrà essere accreditato?**

Tutto il processo di valutazione si articolerà in tre ambiti:

- a) un sistema di valutazione interna attivato in ciascuna università;
- b) un sistema di valutazione esterna delle università;
- c) un sistema di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio delle università.

Devono essere accreditate le sedi universitarie, cioè le università intese come sedi amministrative e sedi decentrate ed i corsi di studio.

Le sedi e i corsi di laurea non attivati alla pubblicazione del decreto devono essere accreditati prima di poter aprire, mentre per le sedi e i corsi di laurea già attivati si procederà stabilendo un piano di accreditamento a partire dalla data di pubblicazione del decreto.



I nuclei di valutazione di ogni singolo ateneo hanno il compito di effettuare una prima valutazione di durata annuale che devono inviare all'Anvur.

I nuclei di valutazioni scrivono anche relazioni triennali per i corsi di studio e quinquennali per le sedi che l'Anvur utilizza per revocare o confermare l'accREDITAMENTO.

### **Chi definirà i criteri per l'accREDITAMENTO?**

I criteri di valutazione sono stabiliti unicamente dall'Anvur, entro 120 giorni dalla pubblicazione di questo decreto, che li comunicherà al Miur (ministero dell'istruzione e dell'università), che li adotta con un decreto del ministro entro 30 giorni.

I criteri sono stabiliti in coerenza con gli standard e le linee guida stabilite dall'Associazione europea per l'assicurazione della qualità del sistema universitario (*Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Association for Quality Assurance in Higher Education - EHEA*)

Inoltre il decreto stabilisce che: *“I criteri e gli indicatori di cui al comma 1 traducono gli standard, le procedure e le linee guida adottate a livello europeo in parametri oggettivi, volti a misurare in ogni momento l'efficienza e l'efficacia della didattica e della ricerca messa in atto dai singoli atenei e a stimolare la competitività e la qualità degli stessi”*.

Con questo decreto l'Anvur, agenzia di valutazione creata dalla Gelmini e composta da 7 persone nominate direttamente dal Ministro, che al momento non ha prodotto alcun risultato, stabilisce tutti i criteri per la valutazione degli atenei, quindi anche il Miur li deve assumere senza poter proporre modifiche.

Inoltre questi criteri vengono definitivi oggettivi, e non basati su valutazioni personali, e creati con lo specifico scopo di stimolare la competitività tra gli atenei.

### **AccREDITAMENTO delle sedi**

Le sedi, cioè le università e le loro sedi distaccate devono subire una valutazione quinquennale.

Per tutte le sedi esistenti l'Anvur stabilirà entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore di questo decreto, un programma di accREDITAMENTO della durata massima di 5 anni.

Per tutte le nuove sedi il Miur trasmette all'Anvur la richiesta di attivazione e quest'ultimo deve rispondere con un parere motivato entro 120 giorni.

Nel decreto si specifica che l'Anvur può far uso di *“esperti della valutazione, ai sensi e nei limiti di cui all'articolo 12, comma 4, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica del 1° febbraio 2010, n. 76, e programmare accertamenti, anche mediante visite in loco delle sedi di cui si richiede l'istituzione, i cui oneri sono a carico del bilancio dell'Agenzia, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica”*.



L'Anvur può avvalersi di esperti esterni per la valutazione con il compito di visitare direttamente le sedi universitarie, tutto questo a carico del bilancio dell'Anvur stesso.

Riteniamo che dietro alle visite in loco, possa celarsi un business economico elevato, gli esperti esterni potranno o essere tutti dell'Anvur, costituendo però così un costo elevato per l'agenzia, oppure la valutazione potrà essere appaltata ad agenzie esterne, anche questo con costi elevati.

Un'altra soluzione che potrebbe essere praticata consisterebbe nell'utilizzare valutatori di vari atenei, di fatto costruendo un meccanismo di interscambio tra le università (gli esperti di valutazione dell'università X stilerebbero le relazioni sull'università Y e viceversa).

Il Miur ha il potere di richiedere una valutazione diversa da quella che in prima istanza gli viene presentata dall'Anvur, che deve rispondere entro 30 giorni, formulando a quel punto un parere definitivo.

Il Miur può chiedere un secondo parere se ravvisa che il primo potrebbe essere sbagliato ma lo può richiedere solamente all'Anvur stesso e il secondo parere presentato diventa insindacabile.

Se una nuova sede universitaria non riceve un parere favorevole semplicemente non può essere aperta, se i corsi di laurea che sono inseriti all'interno della richiesta di accreditamento della nuova sede (per aprire una nuova sede universitaria bisogna esplicitare i corsi che si svolgeranno) non ricevono essi stessi un parere favorevole non possono essere istituiti, però la sede può essere aperta anche se solo una parte dei corsi vengono accreditati.

Se una sede già esistente non riceve un parere favorevole per l'accREDITAMENTO viene soppressa oppure l'Anvur può proporre la fusione con una o più altre sedi, come previsto dall'art 3 della legge 240/2010.

Tutte le università dovranno essere accreditate dall'Anvur se non acquisissero un parere favorevole potrebbero essere chiuse oppure si darebbe il via ad una fusione con un altro ateneo.

L'Anvur in questo modo riceve un potere enorme e di fatto non controllabile dal Miur, domani potrebbe succedere che se un'università non fosse accreditata a causa di una valutazione particolarmente scadente allora essa verrebbe chiusa, gli studenti di quell'ateneo potrebbero così ritrovarsi da un giorno all'altro senza università.

### **AccREDITAMENTO DEI CORSI DI STUDIO**

Le procedure di accREDITAMENTO dei corsi di laurea saranno molto simili a quelle per l'accREDITAMENTO delle sedi.

Tutti i corsi di studio dovranno essere accreditati.

Per tutte i corsi esistenti l'Anvur stabilirà entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore di questo decreto, un programma di accREDITAMENTO della durata massima di 5 anni.

Per tutte i nuovi corsi di studio al nucleo di valutazione dell'ateneo spetta la prima verifica in base ai criteri stabiliti dall'Anvur, la relazione viene poi trasmessa al Miur che la ritrasmette all'Anvur che entro 120 giorni dà un parere definitivo.



Come per l'accreditamento delle sedi l'Anvur può avvalersi di esperti esterni e il Miur può richiedere all'Anvur una seconda valutazione se riscontrasse errori nella prima, la valutazione in seconda istanza diventa di fatto insindacabile.

Come per l'accreditamento delle sedi se un nuovo corso universitario non riceve un parere favorevole semplicemente non può essere aperto.

Se un corso già esistente non riceve un parere favorevole e quindi non viene accreditato viene soppresso oppure l'Anvur può proporre l'accorpamento tra più corsi o altre misure di razionalizzazione dell'offerta formativa, come previsto dall'art 3 delle legge 240/2010.

I corsi saranno valutati con lo stesso sistema delle sedi universitarie, si rischia che l'Anvur decida in maniera assolutamente autonoma, la chiusura o l'accorpamento di corsi. Uno studente iscritto ad un corso di laurea triennale che riuscisse ad avere i requisiti soddisfacenti per l'accreditamento potrebbe vedersi chiuso il corso per l'anno successivo.

### **Una volta che una sede o un corso sono accreditati?**

Nel decreto si prevede che l'Anvur si avvalga di nuclei di valutazione dei singoli atenei che ogni 5 anni per le sedi e ogni 3 anni per i corsi di laurea redigeranno delle relazioni tenendo conto dei criteri stabiliti dall'Anvur stesso.

Entro 60 giorni dal ricevimento delle relazioni l'Anvur, ha seguito delle sue valutazioni propone al Ministero, per ogni singolo ateneo, il mantenimento dell'accreditamento della sede o dei corsi, può quindi revocare l'accreditamento con conseguente soppressione della sede o dei corsi di studio, oggetto di valutazione negativa

Il Miur può chiedere entro 20 giorni dall'invio della relazione dell'Anvur un riesame della valutazione che l'Anvur è tenuto a presentare entro 20 giorni, la seconda valutazione vale come un parere definitivo.

Il nucleo di valutazione ogni anno scrive una relazione che invia all'Anvur e che viene inserita nella rapporto annuale sullo stato del sistema universitario, questa relazione però non incide in merito all'accreditamento se non ogni 5 anni per le sedi e ogni 3 per i corsi di studio.

L'accreditamento diventa una procedura stabile, ogni 5 anni per gli atenei e ogni 3 per i corsi di laurea, una volta ricevuto un primo accreditamento questo può essere revocato, non è detto quindi che un corso accreditato un anno, tre anni dopo riceva nuovamente un parere favorevole.

### **Unica nota positiva:**

Si prevede che *le commissioni paritetiche docenti studenti* previste dalla legge Gelmini possano inviare relazioni annuali con proposte al nucleo di valutazione “*nella direzione del miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche, anche in relazione ai risultati ottenuti nell'apprendimento, in rapporto alle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, nonché alle esigenze del sistema economico e produttivo*”.



Crediamo che sia difficile che le commissioni riescano a valutare l'offerta formativa in base alle prospettive occupazionali o alle esigenze del territorio, e soprattutto non riteniamo che questi possano essere gli unici criteri esistenti per valutare un corso.

Le relazioni che le commissioni inviano al nucleo di valutazione verranno stilate come avviene oggi in base ai risultati dei questionari sulla didattica sottoposti agli studenti e verranno trasmesse ai Senati Accademici.

Questa possibilità prevista all'interno del decreto è positiva, va però specificato che il nucleo di valutazione non ha nessun obbligo verso queste relazioni e può quindi non considerarle ai fini del suo lavoro.

### **A cosa servono queste valutazioni?**

Come avviene oggi per i criteri premiali che assegnano una quota del Ffo (ad oggi esistono dei criteri stabiliti dall'Anvur che valutano la didattica e la ricerca di ogni ateneo e assegnano una quota percentuale del Ffo in base ai risultati conseguiti da ogni singolo ateneo) la valutazione che deriverà dall'utilizzo dei criteri che l'Anvur stabilirà a seguito della pubblicazione di questo decreto serviranno per la distribuzione delle risorse, o almeno per una quota di esse.

Si costruirà una classifica in base alle valutazioni annuali di ogni ateneo, le risorse saranno assegnate in ordine decrescente partendo dall'università migliore per risultati ottenuti.

Rispetto al sistema attuale non cambia molto, bisognerà capire la quantità di risorse che saranno assegnate tramite criteri premiali.

La costruzione di una classifica degli atenei dal migliore al peggiore e che tende a premiare solamente i migliori, in questa fase di diminuzione delle risorse ci appare come una misura esclusivamente punitiva che non permetterà agli atenei "scarsi" di migliorare e che visto il sistema dell'accREDITAMENTO rischia di condannarli alla chiusura.

### **Conclusioni**

In conclusione possiamo ritenere che se questo decreto sarà applicato nella sua forma peggiore l'accREDITAMENTO sarà uno strumento punitivo nelle mani dell'Anvur.

Gli atenei e i corsi non accREDITATI potranno essere chiusi a seguito di un semplice parere dell'Anvur, senza potersi opporre, questo di fatto concede all'agenzia per la valutazione un potere enorme.

Aspettiamo di vedere i criteri che l'Anvur proporrà per accREDITARE i corsi di laurea, criticiamo però la costruzione di un sistema di valutazione che non è pensato come un sostegno al miglioramento dell'offerta formativa, ma solamente in termini punitivi, se un'università o un corso di studio non rispettano i parametri chiudono, senza possibilità di appello.

Questo sistema è costruito per diminuire ulteriormente il numero di corsi di studio e di fatto concede la possibilità all'Anvur persino di chiudere un ateneo, senza tener conto degli studenti, dei docenti e dei tecnici che in quell'ateneo lavorano.



Un sistema così strutturato mette in difficoltà le università del sud che già ad oggi spesso si collocano nei gradini più bassi delle classifiche, se fosse creato un sistema di valutazione basato sulle caratteristiche delle università al nord, che già oggi vivono una situazione migliore, le altre si ritroverebbero semplicemente impossibilitate a raggiungere i livelli degli altri atenei, in quanto partono da una situazione peggiore.

